



LA SISTEMAZIONE URBANISTICA DELL'AREA EX STADIUM

Nel 1935 la Città rientrava in possesso dello Stadium Nazionale in seguito alla riconsegna anticipata da parte della Società concessionaria e la Podesteria decideva subito di provvedere alla demolizione. Questa è ora quasi completamente ultimata.

Si è così resa libera per nuove costruzioni un'area di circa 94 mila metri quadrati compresa tra i corsi Vinzaglio, Montevecchio, Castelfidardo e Peschiera costituente una parte della soppressa piazza d'armi. La parte di questa non interessata dallo Stadium compresa fra i corsi Galileo Ferraris, Montevecchio, Vinzaglio e Peschiera, è stata fabbricata secondo un piano che risale al 1912 e che fu poi incluso nel piano regolatore della Città approvato con legge 15 gennaio 1920.

Il piano di fabbricazione per la parte già costruita della piazza d'armi stessa, era stato oggetto nel 1906 di un primo concorso da parte della Società Ingegneri ed Architetti di Torino, concorso che non ebbe però esito soddisfacente. Detta Società approvò invece nel 1911 il progetto presentato dall'ing. Chevalley, progetto questo che fu poi adottato di massima come piano regolatore della zona dalla Città, dopo che il concorso bandito dal Comune nel 1912 ebbe esito negativo perchè

nessuno dei progetti presentati fu ritenuto soddisfacente.

Il progetto dell'ing. Chevalley è stato attuato con qualche variante. In base ad esso sono stati tracciati i tre corsi Duca d'Aosta, Trento e Trieste che, partendo dal corso Galileo Ferraris, convergono verso il piazzale Duca d'Aosta di forma semicircolare che si innesta sul corso Vinzaglio. Le zone intermedie ai suddetti corsi sono tutte costruite a villini con giardino e con fabbricazione limitata ad un terzo dell'area. In corrispondenza degli isolati prospettanti il corso Peschiera e compresi fra questo ed il corso Arimondi il progetto Chevalley è stato invece alquanto modificato ed in luogo di palazzine circondate da giardini pubblici sono sorte case d'abitazione a 4 o 5 piani f.t. con fabbricazione estesa ai 2/3 dell'area. Le rimanenti zone sono costruite a palazzotti coprenti circa i 2/5 dell'area destinata a fabbricazione. Sul fronte del corso Vinzaglio sono pure state costruite palazzine in luogo dei due grandi edifici pubblici che il progetto Chevalley collocava ai lati del piazzale semicircolare.

Il piano, attuato come si è detto, ha permesso di conservare la visuale delle Alpi, mentre i numerosi viali alberati e le aiuole pub-